

non vorrei che un *trend* di tale genere lo verificassimo anche nel consuntivo 2003. Un'osservazione, dunque, in tale direzione la inserirei.

Per quanto riguarda le considerazioni conclusive formulate dal relatore, alla lettera *c*) trovo sbagliato scrivere le parole: « in particolare, per il 2003, la cassa ha confermato », poiché stiamo esaminando il bilancio consuntivo 2002 ed il bilancio preventivo 2003 della Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri liberi professionisti. Trattandosi, appunto, per il 2003 di bilancio preventivo sarebbe necessario scrivere « prevede di confermare ».

La parte terminale dell'osservazione con cui si chiudono le considerazioni conclusive — osservazione che, peraltro, condivido —, cioè le parole « ai fini di un riequilibrio degli investimenti », è estremamente generica, equivalente ad affermazioni di principio astratte di cui non si spiega l'utilità. Tanto più se consideriamo che tale frase è scritta in un documento di una Commissione bicamerale che non gestisce direttamente i fondi dell'ente e, quindi, dovrebbe rappresentare un suggerimento al consiglio di amministrazione. Sarebbe preferibile chiarire con maggiore precisione cosa significano queste parole o, soluzione cui sarei più favorevole, eliminare la frase.

Ritornando sulla questione dell'aumento dei costi e delle spese per gli organi dell'ente, nelle tabelle allegate dall'ente, contrariamente a quanto è stato fatto con grande correttezza dagli amministratori dell'Enasarco, non è specificato perché si spendano 2,2 milioni di euro, con un incremento della spesa del 10 per cento.

PRESIDENTE. È giunta una nota di specifica da parte dell'ente.

Condivido la preoccupazione di carattere generale espressa dal senatore Pizzinato, in quanto gli aumenti odierni, importanti e consistenti, derivanti dall'obbligatorietà dell'iscrizione all'albo, porteranno indubbiamente ad un ampio effetto positivo, ma nel momento in cui l'ente inizierà ad erogare pensioni si potrebbe

giungere ad una situazione critica. Ciò però riguarda situazioni di medio e lungo periodo che approfondiremo successivamente.

Per quanto riguarda gli impieghi mobiliari si è avuto indubbiamente, nello scorso anno, un risultato negativo dovuto a questa spesa (naturalmente ciò non può rappresentare una procedura non potendo sostenere nel tempo un bilancio così composto). Abbiamo però verificato non solo il preventivo 2003 ma anche quanto sta effettivamente avvenendo nell'anno in corso ed è risultato che la previsione positiva è stata confermata nei fatti determinando un recupero consistente di quella cifra. Si tratta di una notizia utile anche in funzione del maggiore monitoraggio; anche gli organismi dirigenziali della Cassa si sono resi conto che il risultato del 2002 è stato ampiamente negativo e preoccupante.

In relazione all'aumento delle spese, l'ente ha segnalato che l'aumento di 0,2 milioni di euro è determinato essenzialmente da maggiori oneri connessi con il rinnovo contrattuale della dirigenza, ed in particolare con il rinnovo del contratto integrativo avvenuto in tutti gli enti. L'adeguamento conseguente, infatti, è stato da noi riscontrato anche nei bilanci degli enti precedentemente esaminati. Potrebbe essere utile, in futuro, chiedere una specifica delle voci di spesa.

EMERENZIO BARBIERI. Presidente, l'ente non le ha fornito indicazioni corrette. Quanto da lei affermato riguarda l'incremento delle spese per i costi del personale, anch'esso di 200 mila euro, pari ad un aumento del 3 per cento (su cui non ho sollevato alcuna questione), mentre nel mio intervento mi riferivo all'incremento delle spese per gli organi dell'ente. Gli organi dell'ente o chi le ha fornito l'informazione, signor presidente, non è stato corretto.

ANTONIO GIANFRANCO VANZO. Sarebbe importante chiarire cosa si intenda per « organi dell'ente » e cosa per « costi del personale ».

La voce di spesa relativa ad incrementi legati agli organi degli enti, all'appannaggio di presidenti, direttori e via dicendo, mi sembra abbia costituito l'obiezione sulla quale noi abbiamo quasi sempre concentrato i nostri rilievi; chiederei, dunque, se possibile, che si redigesse una tabella sintetica in modo da riepilogare, per questa voce, la situazione di tutti gli enti di cui abbiamo sinora considerato i bilanci. Personalmente, non ritengo siano stati commessi errori sotto alcun profilo; a mio avviso, i bilanci sono in linea con quelli degli altri enti.

Per quanto mi riguarda, dunque, potremmo approvare il documento mentre la tabella che eventualmente verrà redatta sarà comunque un arricchimento per la nostra funzione di controllo.

PRESIDENTE. Invito il relatore a presentare la riformulazione della proposta.

VALERIO CARRARA, Relatore. In considerazione di quanto detto, propongo di sostituire alla lettera *c)* le parole «ha confermato» con le parole «prevede di confermare» e di riformulare le osservazioni seguenti le considerazioni conclusive favorevoli in tal modo: «*a)* sia attentamente monitorata la gestione patrimonio mobiliare; *b)* siano monitorate, in relazione all'età, gli equilibri per la parte previdenziale»

EMERENZIO BARBIERI. Non sono d'accordo e mi asterrò nella votazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive, così come riformulata, in merito al bilancio consuntivo 2002 ed al bilancio preventivo 2003 relativi alla Cassa italiana di previdenza e assistenza in favore dei geometri liberi professionisti (*vedi allegato 2*).

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Bilancio consuntivo 2002 e bilancio preventivo 2003 relativi alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame congiunto del bilancio consuntivo 2002 e del bilancio preventivo 2003 relativi alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa).

Avverto che il testo integrale della relazione sul bilancio consuntivo 2002 e sul bilancio preventivo 2003 relativi alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna (*vedi allegato 3*).

Do, quindi, la parola al relatore, senatore Valerio Carrara, il quale, come per il precedente punto all'ordine del giorno, se è d'accordo, può dare per letta la relazione e passare direttamente all'illustrazione della sua proposta di considerazioni conclusive.

VALERIO CARRARA, Relatore. Signor presidente, passo direttamente alla lettura della proposta di considerazioni conclusive.

«La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2002 e il bilancio preventivo 2003 relativi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa),

considerato che

a) la Cassa non presenta problemi sotto il profilo della gestione caratteristica;

b) la Cassa, grazie all'ingresso crescente nella stessa di giovani professionisti, conserva anche nel 2002 la caratteristica di Ente giovane in relazione al rapporto iscritti-pensionati;

c) occorre, peraltro, monitorare la gestione maternità che nel 2002 continua a presentare un saldo negativo tra entrate contributive ed indennità erogate;

d) per quanto attiene la gestione del patrimonio, in particolare finanziario, sono apprezzabili gli sforzi della Cassa ad arginare, per quanto possibile, gli impatti dell'andamento non favorevole dei mercati sul portafoglio della stessa, attraverso anche una rivisitazione della propria esposizione nei diversi segmenti di investimento rispetto all'asset allocation strategica,

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI ».

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi se desiderino formulare alcune osservazioni.

EMERENZIO BARBIERI. Devo osservare che vi è un aumento dei costi degli organi statutari del 30 per cento; a tale riguardo, è mai possibile che non formuliamo alcuna osservazione? Si passa da 2,3 milioni di euro a 3 milioni di euro.

PRESIDENTE. Non possiamo entrare nel merito.

EMERENZIO BARBIERI. Non voglio entrare nel merito ma non posso avallare quanto dichiara il consulente che viene retribuito appunto per sostenere che tutto va bene...

Un aumento del 30 per cento del costo degli organi statutari tocca i limiti dello scandalo; quindi, una Commissione come la nostra, deve segnalarlo. Altrimenti, non voterò a favore del documento; peraltro, mi sembra paradossale, se non schizofrenico, il fatto che anche i componenti la Commissione appartenenti alla maggioranza di governo — la quale blocca i rinnovi contrattuali preoccupandosi del tasso di inflazione — consentano, in tale caso, un rinnovo contrattuale che aumenta il costo del personale del 9,8 per cento.

Non sono d'accordo; dico con grande lealtà, franchezza ed amicizia che non voterò per l'approvazione di queste considerazioni conclusive.

Devo poi aggiungere, quanto alla lettera c) — ma l'avevo già detto in altre occasioni — che capisco tutto ma non che deputati e senatori (persone, quindi, che dovrebbero essere competenti) scrivano: « occorre (...) monitorare la gestione maternità ». Cosa vuol dire? Cosa dobbiamo monitorare? Stiamo suggerendo a questa Cassa di diminuire le prestazioni? Cosa intendiamo dire? Suggestirei di sopprimere il punto c) o, comunque, di riformularlo.

Esprimo forti dubbi sulle considerazioni conclusive, se non teniamo conto di questi due elementi.

ANTONINO LO PRESTI. Sottolineo che è da poco entrata in vigore la legge che ridetermina i criteri di calcolo della gestione dell'indennità. Quindi sulla gestione maternità è ultroneo quanto espresso nei rilievi presentati dai consulenti in quanto è necessario attendere che la norma produca i propri effetti. Detto ciò, preciso che non mi sento di obiettare nulla alle considerazioni del collega Barbieri.

PRESIDENTE. Do la parola al relatore affinché possa esprimersi in merito alle considerazioni esposte.

VALERIO CARRARA, *Relatore*. Grazie, signor presidente; poiché nelle considerazioni conclusive presentate in occasione degli esami dei precedenti bilanci il termine « monitorare » è stato largamente usato, non capisco quale sia il problema.

EMERENZIO BARBERI. Propongo di eliminare la frase alla lettera c).

ANTONINO LO PRESTI. Sono d'accordo.

VALERIO CARRARA, *Relatore*. Accolgo la proposta dei colleghi di eliminare la frase alla lettera c) e aggiungerei alle considerazioni conclusive favorevoli la seguente osservazione: « esprime preoccupa-

zione per il forte aumento relativo alle voci organi statutari e costo del personale ».

ANTONIO GIANFRANCO VANZO. Qualora emergesse dall'esame della tabella che l'aumento fosse in linea con quello degli altri enti, troverei non equo che il rilievo della Commissione riguardasse soltanto la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti.

PRESIDENTE. Vorrei aggiungere alcune considerazioni. In relazione alla lettera c) la Commissione ha il dovere di segnalare la criticità della situazione, fermo restando che, trattandosi di una situazione strutturale, non possiamo intervenire su di essa. Non dimentichiamo inoltre che l'Inarcassa subisce una pesante influenza di questa voce in conseguenza di una forte presenza della componente femminile al proprio interno. La questione non riguarda, come in altri casi, i « tetti » delle indennità di maternità (su cui è intervenuta anche la norma che ha riequilibrato in maniera più logica i « tetti » stessi evitando situazioni assurde) ma proprio l'entità delle domande di maternità. Trattandosi di una questione rilevante, che incide in maniera consistente anche sull'andamento del bilancio, il relatore e gli uffici hanno ritenuto di evidenziarla. Analizzando la situazione, è necessario tenere conto anche di questo dato. Il termine monitoraggio è stato usato per sollecitare l'ente a prestare una particolare attenzione a questa spesa ai fini della valutazione generale dell'andamento del bilancio.

In merito all'altra questione sollevata condivido quanto detto dal senatore Vanzo. La Commissione ha riscontrato durante l'esame dei bilanci degli enti, in quasi tutti i casi, se non in tutti, un aumento delle voci riguardanti il personale e gli organi di amministrazione di circa il 10 per cento senza che ciò creasse particolari preoccupazioni. Viceversa, quando si sono avuti aumenti ben più consistenti, essi sono stati sottolineati, invitando l'ente

ad un'attenta valutazione della lievitazione dei costi.

Proporrei quindi di chiedere maggiori informazioni all'ente sugli aumenti per capire quali siano le motivazioni senza esprimere giudizi.

LINO DUILIO. Presidente, innanzitutto condivido quanto si è testé evidenziato circa tale criticità, forse connessa a fattori strutturali; riterrei alquanto curioso che si esaminino un bilancio, si individui una voce di spesa piuttosto « pesante » e non si formuli alcuna osservazione. Convengo con l'opinione espressa riguardo al termine « monitorare », espressione troppo generica; tuttavia, quello della formulazione di osservazioni rappresenta un problema di fondo, più generale, circa il quale — peraltro, in un'altra sede — sarebbe bene avviare una riflessione. Si tratta, infatti, di capire quale sia la funzione della Commissione relativamente all'analisi dei bilanci di enti — mi rivolgo in modo particolare all'onorevole Barbieri, che è sensibile a tale questione — autonomi e privati, sui quali noi esercitiamo una funzione di controllo.

Onorevole Barbieri, dato che il nostro esame ha ad oggetto i bilanci correnti — consuntivo e preventivo —, dovremmo chiederci quale tipo di funzione la Commissione possa esercitare nei riguardi delle politiche di enti che, del tutto privati e, dunque, assimilabili ad aziende, decidano, in qualche modo, di definire in una certa consistenza gli emolumenti da corrispondere ai propri organi. Intanto, osserverei — e non è soltanto una questione semantica — come l'adozione del sintagma « esprime preoccupazioni », oltre a non avere significato alcuno, sia ridicola. Una Commissione, infatti, non si preoccupa; al massimo, manifesta delle perplessità. Il sostantivo non mi pare pertinente; tuttavia, se proprio vogliamo indicare qualche osservazione, dichiariamo, appunto, che siamo alquanto perplessi circa tali aumenti.

Capisco il senso delle osservazioni dell'onorevole Barbieri; stiamo analizzando una situazione in cui, sostanzialmente, vi è una sproporzione per quanto riguarda

sia gli emolumenti sia, soprattutto, la variazione degli stessi da un anno all'altro. Però, al riguardo, riterrei opportuno un chiarimento in Commissione; chiedo, quindi, al presidente se vi sia una sede in cui confrontarsi sul merito di tale questione; questione inerente all'esercizio di una funzione con cui la Commissione indichi un tetto che gli enti non dovrebbero superare nel corrispondere gli emolumenti ai loro organi. Coerentemente con siffatta ipotesi, perché la Commissione non formuli osservazioni circa gli incrementi, le consistenze di questi ultimi non dovrebbero essere superiori ad un certo ammontare. Ma, a mio avviso, ciò sarebbe un po' curioso; si dovrebbe piuttosto stabilire — all'interno degli equilibri della gestione dell'ente, e nel contesto dato dalla situazione di mercato — quale rapporto vi sia tra l'emolumento corrisposto alla dirigenza ed il trattamento generale del personale. Ovviamente, si dovrebbe sempre considerare l'equilibrio del bilancio; susciterebbe, infatti, non solo perplessità ma anche critiche radicali la gestione avventata di un ente che, in ipotesi, cominciasse, in una situazione di bilancio deficitario, ad aumentare gli emolumenti agli organi in modo strampalato ed eccessivo.

Vorrei, inoltre, segnalare che ci siamo imbattuti in tali questioni anche per altri enti privati e che hanno, altresì, suscitato qualche stupore taluni aumenti disposti per la dirigenza; mi riferisco, in particolare, alla dirigenza generale di enti pubblici. Quando, a tale ultimo riguardo, si è chiesto, in questa sede, di chiarire quale fosse l'entità degli emolumenti, se ne è constatata la dimensione « non risibile ». Quindi — e proprio per l'interesse che tutti abbiamo per tale questione —, dovremmo cercare di comprendere come dobbiamo condurci. Formuliamo osservazioni? E quando ci trovassimo di fronte ad enti che strutturalmente sono in attivo consistente ed aumentano del 10, del 15 o del 20 per cento gli emolumenti ai propri organi? Si tratta...

ANTONINO LO PRESTI. ...la storia della cicala e della formica...

LINO DUILIO. Non stavo esprimendo una valutazione; dico che sarebbe bene definissimo quale tipo di controllo la Commissione debba esercitare rispetto a tali questioni che presentano una loro obiettiva delicatezza. Tra l'altro, dovremmo sapere anche quanti sono i componenti titolari degli stessi.

Concludo il mio intervento con un riferimento alla questione dell'incremento dei costi del personale; al riguardo, per questo ente, mi pare sia anche spiegato da cosa dipenda tale aumento. È esplicitamente scritto che l'incremento si giustifica, oltre che per l'adeguamento economico del relativo contratto, anche per l'aumento dell'organico, che passa da 214 unità nel 2001 a 216 unità per il 2002 mentre, per il 2003, la Cassa prevede un ulteriore incremento del proprio personale che dovrebbe poi attestarsi (in sede di preventivo, si fa la previsione di ulteriori otto elementi da assumere).

Ovviamente, circa la percentuale, ancora una volta si può discutere se sia o meno congrua rispetto all'andamento degli incrementi dei contratti di altri lavoratori; però, la motivazione è stata fornita. Noi possiamo ritenerla insufficiente ma, a questo punto, dichiariamo di ritenere insufficienti le motivazioni che hanno condotto, in questo caso, ad incrementi ritenuti eccessivi.

Attesa l'importanza della questione, si giustifica, forse, questo mio intervento; quasi un intervento sull'ordine dei lavori, oltretutto sul merito del punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Con i chiarimenti emersi nell'ambito della discussione, suggerirei al relatore di riformulare le sue considerazioni conclusive. In particolare, alla lettera c), si potrebbe sopprimere l'espressione « monitorare »; però, come sosteneva anche l'onorevole Duilio, il dato importante di bilancio costituente una criticità andrebbe evidenziato. Quindi, riterrei di lasciare la lettera c), eventualmente

sostituendo la parola « monitorare » con un altro termine, ad esempio con l'espressione « considerare ». Si tratta di una considerazione che dobbiamo tenere presente anche ai fini di una valutazione generale degli andamenti dei bilanci degli enti previdenziali.

EMERENZIO BARBIERI. Presidente, non ne faccio una questione ma la questione di fondo di cui al punto c) rimarrebbe sempre insoluta, anche se noi facessimo i parlamentari per cento anni e se per cento anni facessimo parte di questa Commissione. Poi — ci mancherebbe altro! —, voterò a favore; ma non ne capisco la *ratio*. Come si potrebbe affrontare davvero il problema? Bisognerebbe sterilizzare le donne?

PRESIDENTE. Nelle analisi condotte per quanto riguarda le situazioni di bilancio, vanno evidenziate le note positive e quelle negative. Tra queste ultime, si tenga presente che, per quanto riguarda l'Inarcassa, in considerazione della sua strutturazione, della presenza di molte donne e via dicendo, abbiamo un dato oggettivo (un dato di criticità), relativo alla gestione maternità. Dato da non sottovalutare per quanto riguarda gli andamenti di medio e lungo periodo perché, poi, per quanto riguarda gli studi attuariali dei bilanci di previsione — e, quindi, il mantenimento del sistema —, uno degli aspetti analizzati è proprio questo dato. È, infatti, un dato che va tenuto presente, conferendo una caratterizzazione al tipo di cassa.

VALERIO CARRARA, *Relatore*. Propongo alla lettera c) di sostituire la parola « monitorare » con la parola « considerare » e di aggiungere la seguente osservazione alle considerazioni conclusive favorevoli: « la Commissione esprime perplessità per l'aumento dei costi alle voci organi statutari e personale ».

PRESIDENTE. Quanto affermato dall'onorevole Duilio era altro. La Commissione svolge una funzione di controllo ed ha il dovere di vigilare sulle situazioni e

non di intervenire, trattandosi di enti autonomi che possono liberamente decidere i compensi dei propri organi. Nostro compito è di « parametrare » se l'andamento della gestione, quindi anche gli aumenti riguardanti organi statutari e costo del personale (che peraltro in questo caso abbiamo verificato essere conseguente ad un ampliamento del personale e quindi ad un dato positivo), sia giustificato dall'andamento del bilancio dell'ente. Se l'ente è in attivo, gestisce bene il proprio patrimonio, ha buoni risultati e per realizzare ciò ha, come l'Inarcassa, uno degli uffici tecnici migliori tra gli enti, un aumento del costo del personale conseguente a nuove assunzioni non mi sento di considerarlo negativamente.

EMERENZIO BARBIERI. L'aumento del 9,8 per cento è del 2002 rispetto al 2001.

PRESIDENTE. Nel 2002 sono state assunte due unità.

EMERENZIO BARBIERI. Due unità non possono portare ad un incremento tale del costo del lavoro.

PRESIDENTE. Rispetto all'attività positiva dell'ente non mi sembra che questi dati possano essere considerati come un aspetto negativo della gestione. Sarei cauto nel formulare determinati giudizi.

VALERIO CARRARA, *Relatore*. In considerazione di quanto affermato dal presidente, non aggiungerei alcuna osservazione alle considerazioni conclusive favorevoli.

EMERENZIO BARBIERI. Non sono d'accordo e quindi mi asterrò nella votazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta del relatore di considerazioni conclusive, così come riformulata, in merito al bilancio consuntivo 2002 ed al bilancio preventivo 2003 relativi alla Cassa nazionale di

previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (*vedi allegato 4*).

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testè deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Colleghi, possiamo dire di essere soddisfatti del lavoro svolto quest'anno. Parte importante di questo lavoro è stata senz'altro la conclusione dell'indagine conoscitiva, anche in relazione al risalto che essa ha avuto sugli organi di stampa. Fra l'altro, molti dei problemi che abbiamo sottolineato nel nostro lavoro sono attualmente all'ordine del giorno nel dibattito in

corso nel mondo politico, in particolare nel Parlamento, in relazione alla riforma degli enti previdenziali.

Ringrazio tutti e formulo i migliori auguri di buon Natale e buon anno.

Dichiaro conclusa la seduta.

La seduta termina alle 9,40.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 20 gennaio 2004.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO 1

**CASSA ITALIANA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA IN FAVORE DEI
GEOMETRI LIBERI PROFESSIONISTI**

La Cassa italiana di previdenza ed assistenza in favore dei geometri liberi professionisti provvede alle prestazioni IVS (pensioni di vecchiaia ed anzianità e pensioni ai superstiti) nonché alla copertura di altri trattamenti assistenziali come le indennità di maternità e le provvidenze straordinarie.

Sezione I**Gestione previdenziale ed assistenziale**

Per quanto attiene la gestione previdenziale, il conto economico 2002 evidenzia un risultato pari a 61,2 mln di euro, registrandosi un consistente miglioramento rispetto al dato 2001, pari a 33,5 mln di euro. Nel 2002 a fronte, infatti, di entrate contributive, comprensive di sanzioni e accessori e al netto di rettifiche, rimborsi e trasferimenti, per 247,7 mln di euro (206,2 mln di euro nel 2001), le uscite per prestazioni, al netto dei recuperi, sono state pari a 186,5 mln di euro (172,7 mln di euro nel 2001).

Dal lato delle entrate contributive, si è quindi registrato, rispetto all'esercizio precedente, un incremento pari a 41,5 mln di euro. Con specifico riferimento ai contributi obbligatori degli iscritti, si segnala che il dato consuntivo 2002 risulta pari a 201,1 mln di euro, con un aumento, rispetto al precedente esercizio (189,2 mln di euro), di 11,9 mln di euro (6,3 per cento), ascrivibile essenzialmente, in costanza di aliquota di prelievo, al maggior numero di iscritti nonché ai maggiori valori imponibili dichiarati dalla categoria.

Sul versante delle uscite per prestazioni pensionistiche, le stesse risultano nel 2002 pari a 186 mln di euro, registrandosi un incremento rispetto al dato 2001 (pari a 172,1 mln di euro) di 13,9 mln di euro, aumento imputabile principalmente al maggior numero di pensioni in pagamento a fine esercizio (da 18.576 a 19.305), al più elevato importo medio delle nuove liquidazioni ed alla rivalutazione dei trattamenti in essere nella misura del 2,56 per cento.

Sezione II

Gestione immobiliare e mobiliare

La Cassa dispone, come illustrato nella tavola 7, di un patrimonio immobiliare pari nel 2002, secondo il valore in bilancio, a 364,6 mln di euro, di cui 320,2 mln rappresentati da immobili da reddito, 38,9 mln di euro da immobili strumentali ed i restanti 5 mln di euro da immobili in corso di acquisizione.

La gestione immobiliare della Cassa presenta per l'esercizio 2002 un risultato di 8,6 mln di euro, sostanzialmente in linea con quello registrato a chiusura dell'esercizio precedente. In particolare, a fronte di redditi e proventi per 19,6 mln di euro (19 mln di euro nel 2001), i costi diretti sono stati pari a 11 mln di euro.

Per quanto attiene le attività finanziarie, secondo quanto riportato nella scheda numero 8, la Cassa dispone di un patrimonio pari a 759,7 mln di euro (valore di bilancio al 31.12.2002) così articolato: 85,8 per cento GPM, 8,2 per cento disponibilità liquide, 4,6 per cento titoli e 1,4 per cento azioni e partecipazioni.

La gestione del patrimonio mobiliare complessivamente considerata, quindi comprensiva sia della parte gestita direttamente dalla Cassa che di quella affidata a terzi, presenta nel 2002 un risultato negativo pari a 66,2 mln di euro, essenzialmente costituito dalle perdite delle gestioni patrimoniali mobiliari con linea di investimento bilanciata ed azionaria. Più precisamente, a fronte di redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari pari a 13,9 mln di euro (43,1 mln di euro nel 2001), i costi diretti e perdite degli impieghi mobiliari e finanziari sono stati pari 80,1 mln di euro (2,4 mln di euro). Nel 2002 si è, quindi, verificato il concorso da una parte di una riduzione significativa dei redditi e dall'altra di un aumento consistente dei costi (essenzialmente perdite, sia pur finanziariamente non realizzate, su gestioni mobiliari valorizzate al valore di mercato per 65,4 mln di euro).

Sezione III

Situazione patrimoniale – Riserve

Il conto economico 2002 della Cassa in esame chiude registrando un risultato di esercizio negativo, pari a -13 mln di euro (contro l'avanzo di 48,8 mln di euro consuntivato a

chiusura dell'esercizio precedente). Tale risultato, come evidenziato dalla stessa Cassa, è essenzialmente imputabile "alla situazione negativa degli impieghi mobiliari e finanziari (-66,2 mln di euro), in buona parte riassorbita dal soddisfacente andamento delle altre componenti della gestione economica ed in particolare del settore previdenziale, il cui avanzo è aumentato, come segnalato nella specifica sezione, dai 33,6 mln di euro del 2001 ai 61,2 mln di euro del 2002".

Al 31.12.2002, il patrimonio netto della Cassa risulta pari a 1.253,3 mln di euro (1.266,4 mln di euro al 31.12.2001): a fronte di attività per 1.298,1 mln di euro, le passività risultano pari a 44,8 mln di euro e sono rappresentate dai debiti per 42,5 mln di euro e, per la restante parte, dal fondo trattamento fine rapporto.

Sezione IV

Efficienza dell'Ente

In ordine ai costi di amministrazione, complessivamente pari nel 2002 a 15 mln di euro, si evidenzia come gli stessi risultino significativamente inferiori rispetto al dato 2001, pari a 23,4 mln di euro. Peraltro, va precisato come la voce interessata dalla flessione è stata quella relativa agli ammortamenti dei beni strumentali e agli accantonamenti (pari nel 2001 a circa 10 mln di euro e nel 2002 a 0,8 mln di euro).

Si registra nel 2002, invece, un incremento delle spese per gli organi dell'Ente (da 2 mln di euro a 2,2 mln di euro) ed un aumento, nella misura del 3 per cento, dei costi del personale che passano dai 6,2 mln di euro del 2001 ai 6,4 mln di euro del 2002, per effetto sia dei maggiori oneri connessi con il rinnovo contrattuale della "Dirigenza" intervenuto nel corso del 2002 e con il rinnovo del contratto integrativo del personale, disposto nel 2001 e pienamente operante nel 2002.

In ordine all'efficienza della Cassa, si segnala come nel 2002 il grado di evasione delle pratiche sia stato pari a 0,87 (a fronte di 1.543 pratiche pervenute, ne sono state evase 1.347) e quello dei ricorsi pari a 1,64 (a fronte di 53 ricorsi pervenuti nell'anno, ne sono stati definiti 87)

Osservazioni conclusive

In ordine alla Cassa in esame, si apprezzano i risultati della gestione previdenziale grazie ai quali la Cassa è riuscita nel 2002 a bilanciare la perdita della gestione del patrimonio mobiliare.

Secondo le previsioni della Cassa, risultati soddisfacenti della gestione previdenza dovrebbero continuare a realizzarsi anche nei prossimi esercizi, “oltre che per il prosieguo dell’attività di vigilanza, anche in relazione all’applicazione dei recenti provvedimenti normativi approvati in materia”, riguardanti:

- l’ampliamento della platea degli iscritti per effetto dell’iscrizione obbligatoria alla Cassa di tutti gli iscritti all’Albo professionale;
- le restituzioni dei contributi limitate alle sole ipotesi di inefficace iscrizione alla Cassa per illegittima iscrizione all’Albo e previsione di trattamenti pensionistici con sistema contributivo in caso di carenza degli ordinari requisiti di accesso alle prestazioni;
- l’aumento, a partire dal 2004, della maggiorazione percentuale dal 2 per cento al 4 per cento della quantificazione della contribuzione integrativa.

In particolare, per il 2003, la Cassa ha confermato i risultati positivi della gestione previdenziale (+17,9 mln di euro), anche se gli stessi risultano in flessione rispetto al dato di consuntivo 2002. A fronte, infatti, di entrate sostanzialmente stabili, le uscite si prevede registrino un aumento, attestandosi sui 202,3 mln di euro (187,3 mln di euro nella previsione aggiornata 2002).

Si evidenzia, inoltre, come la Cassa abbia previsto per il 2003 miglioramenti significativi nella gestione mobiliare che dovrebbe realizzare un risultato pari a quasi 30 mln di euro, contro i -28,3 mln di euro della previsione aggiornata 2002. Tale miglioramento dovrebbe riflettere una significativa ripresa della gestione degli impieghi mobiliari che dovrebbe raggiungere nel 2003 i 20,3 mln di euro (-35,6 mln di euro nella previsione aggiornata 2002).

030915_Tavole aggiornate

Tavola 1

TAVOLA 1**(avvalorare con "x" le celle di competenza)****Prestazioni erogate da ciascun Ente classificate in base alla tipologia (a)****PRESTAZIONI PREVIDENZIALI**

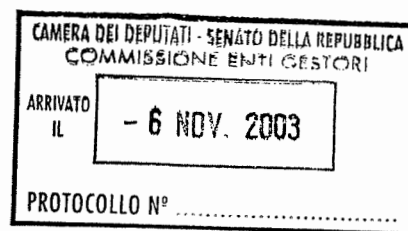
Vecchiaia	X
Anzianità	X
Inabilità	X
Superstiti (di assicurato e pensionato)	X
Pensioni integrative	
Pensioni supplementari	
Prepensionamento	
Pensionamenti anticipati	
Pensioni sociali	
Trattamenti per carichi familiari su pensioni	
Pensioni consorziali (ENPAIA)	

ALTRE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Liquidazione capitali	
Indennità di liquidazione	
Indennità integrativa speciale	
Indennità acconti	
Indennità restituzioni	

ALTRE PRESTAZIONI

Trattamenti economici temporanei	
- Assegni per il nucleo familiare	
- Trattamenti di disoccupazione	
- Trattamenti per cassa integrazione	
- Trattamenti di malattia, maternità, antitubercolari	X
- Indennità di mobilità	
- Assegni temporanei di invalidità	
Gestione prestazioni crediti e sovvenzioni straordinarie	
Gestione prestazioni per attività sociali	
- Borse e assegni di studio	
- Soggiorni, case di riposo, convitti, ecc.	
Altri trattamenti	
- Attività climatiche	
- Corsi di istruzione professionale	
- Assegni funerari e per natalità	
- Rendita vitalizia	
- assegno di incollocabilità	
- gestione grandi invalidi	
- trattamenti medico-legali recupero capacità lavorativa	
- assegno mensile per l'assistenza	
- assegno privilegiato di invalidità	
- onere per la prevenzione e cura dell'invalidità	
- assegno matrimoniale	
- assistenza infermieristica domiciliare	
- interventi assistenziali (art. 9 L. 21/86)	
- sussidi ordinari e straordinari	X
- erogazioni benefico-assistenziali	

**NOTE**

(a) per le tipologie delle prestazioni è stata adottata una classificazione meramente convenzionale.

Ove l'Ente dovesse erogare prestazioni non ricomprese nell'elenco, si prega di integrarlo



TAVOLA 1 bis
Informazioni sulla popolazione degli iscritti

	2002 prev.	2002 cons.	2003 prev.
Numero assicurati			
Numero cessati nell'anno	=	2 983	13 531
Numero nuovi iscritti nell'anno	=	4 576	3 767
Numero iscritti al 31.12	95 665	97 258	87 494
Numero medio iscritti nell'anno (media mensile) (a)	95 665	96 462	92 376
Retribuzione media annua (b)	13.038,18	13.803,68	15.712,38
Età media iscritti	=	43	44
% popolazione femminile/totale iscritti	5,6%	6,4%	7,1%
Distribuzione iscritti			
Nord	46 265	47 035	42 324
Centro	19 946	20 279	18 270
Sud/Issole	29 454	29 944	26 900

NOTE

- (a) Media aritmetica delle consistenze medie mensili
 (b) Precisare le motivazioni di eventuali incrementi

- 1) Le cessazioni anno 2003 sono molto più elevate in quanto è stata soppressa la categoria degli iscritti di solidarietà che, salvo espressa dichiarazione contraria, diventano iscritti Cassa.
- 2) La retribuzione media annua anno 2003 cresce nonostante l'elevato numero delle cessazioni in quanto i cessati sono per lo più iscritti di solidarietà con redditi molto bassi che non influiscono, pertanto, sul monte retributivo complessivo.
- 3) La media mensile degli iscritti è irrilevante ai fini del gettito contributivo in quanto il contributo è comunque dovuto per l'intero anno.



TAVOLA 3
Assicurati, entrate contributive

Anno 2002 (prev.)

	Aliquota applicata/ Importo fisso	Entrate contributive (euro mln)
Entrate contributive complessive (b)		219,6
Contributi soggettivi	10% e altre	157,2
Contributi integrativi	2%	49,9
Indennità di maternità	euro 18,03	1,3
Altri contributi (recuperi progressi e riconquazioni)		11,1
.....		

NOTE

- (a) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle diverse voci
(b) da dettagliare a cura dell'Ente secondo la tipologia di entrate di competenza. Il totale deve corrispondere a quello riportato in bilancio

Anno 2002 (cons.)

	Aliquota applicata/ Importo fisso	Entrate contributive (euro mln)
Entrate contributive complessive (b)		231,7
Contributi soggettivi	10% e altre	158,1
Contributi integrativi	2%	51,0
Indennità di maternità	euro 18,03	1,3
Altri contributi (recuperi progressi e riconquazioni)		21,3
.....		

NOTE

- (a) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci
(b) da dettagliare a cura dell'Ente secondo la tipologia di entrate di competenza. Il totale deve corrispondere a quello riportato in bilancio

Anno 2003 (prev.)

	Aliquota applicata/ Importo fisso	Entrate contributive (euro mln)
Entrate contributive complessive (b)		232,0
Contributi soggettivi	10% e altre	168,6
Contributi integrativi	2%	54,0
Indennità di maternità	euro 16,00	1,4
Altri contributi (recuperi progressi e riconquazioni)		8,0
.....		

NOTE

- (a) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci
(b) da dettagliare a cura dell'Ente secondo la tipologia di entrate di competenza. Il totale deve corrispondere a quello riportato in bilancio

TAVOLA 3
Prestazioni, spese istituzionali

Anno 2002 (prev.)

	Numero prestazioni			Importo medio annuo (euro '000)	Spesa per prestazioni (euro mln)	
	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12			Numero medio prestazioni
Tipologia prestazioni (a)						
Prestazioni previdenziali (b)	=	=	19.300	18.923	9,3	184,9
Pensioni vecchiaia	=	=	9.680	9.428	11,9	118,1
Pensioni anzianità	=	=	1.080	990	20,0	22,1
Pensioni superstiti	=	=	7.100	7.069	4,7	34,2
Pensioni inabilità	=	=	1.440	1.436	7,2	10,5

Altre prestazioni previdenziali (b)

Altre prestazioni (b)

Provvidenze straordinarie	300	300	0	=	=	0,8
---------------------------	-----	-----	---	---	---	-----

NOTE

(a) Dettagliare per ciascuna delle 3 macro-categorie individuate le prestazioni erogate

(b) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle diverse voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostitutivi dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali). Per INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpdel, Cps, Cpi e Cpug

Anno 2002 (cons.)

Tipologia prestazioni (a)	Numero prestazioni			Importo medio annuo (euro '000)	Spesa per prestazioni (euro mln)	
	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12			Numero medio prestazioni
Prestazioni previdenziali (b)	436	1.164	19.273	18.909	9,3	186,0
Pensioni vecchiaia	233	585	9.528	9.352	12,1	119,1
Pensioni anzianità	8	163	1.055	978	18,6	20,2
Pensioni superstiti	103	318	7.252	7.145	4,8	35,6
Pensioni inabilità e invalidità	92	98	1.438	1.435	7,4	11,1

Altre prestazioni previdenziali (b)**Altre prestazioni (b)**

Provvidenze straordinarie	144	144	0	=	=	0,3
---------------------------	-----	-----	---	---	---	-----

NOTE

(a) Dettagliare per ciascuna delle 3 macro-categorie individuate le prestazioni erogate

(b) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostitutivi dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali). Per INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpdel, Cps, Cpi e Cpug